

La *Revue Philosophique* del Ribot, agosto 1888, discorre assai favorevolmente delle *Lesioni sull' Uomo secondo la teoria dell' Evoluzione* del Prof. Morselli, già da noi replicatamente annunciate.

Ecco le testuali parole, con cui, dopo averne dato il programma, la autorevole rivista raccomanda quest' opera, in corso di pubblicazione:

« Cette publication, où seront indiquées avec certitude et précision les données scientifiques touchant le rôle et la place de l'homme dans la nature, ses origines, son passé et son avenir, ne peut manquer d'inspirer un vif sentiment de curiosité chez tous ceux qui croient la science appelée à résoudre le problème de la nature humaine et tous les problèmes scientifiques et sociaux qui en découlent. A l'importance du sujet s'ajoute la haute valeur intellectuelle de celui qui le traite. Sûreté d'informations, sobriété et netteté d'exposition, et, par dessus tout, largeur syntétique et philosophique des vues, telles sont les qualités que nous avons été heureux de retrouver dans les Leçons de l'éminent directeur de la *Rivista di Filosofia scientifica*. »

La stessa *Revue*, nel successivo fascicolo di settembre giunto ieri, contiene una recensione dell'opera *La Filosofia e la Scuola* del Prof. Angiulli.

Questo libro — scrive il Perez, autore della recensione — completa quanto già conoscevamo della dottrina e della personalità dell'autore. « Ce ferme et sérieux esprit, d'une logique si sûre, d'une exposition si nette et si rigoureuse, vient de conquérir un nouveau titre d'honneur à cette phalange de penseurs italiens qui ont réussi en quelque années à fonder une nouvelle école de philosophie: j'ai nommé Morselli, Sergi, Buccola, Siciliani, De Dominicis, Cesca, Trezza, Ardigò, Vignoli, Boccardo, Schiattarella, De Martini, et autres illustres philosophes évolutionnistes. »

Tralasciamo di riferire ciò che il Perez nota di bello e di buono in quest'opera dell'Angiulli, perchè già se n'è parlato nel nostro giornale in un articolo del Dottor Colajanni (V. n. 7 pag. 98); e mentre ci congratuliamo della meritata considerazione che sempre più va acquistando oltr'alpi la valorosa schiera dei nostri pensatori positivisti, domandiamo all'illustre Bernardo Perez perchè s'è dimenticato, nella sua citazione, il nome del Prof. Bovio?

Non noteremmo la dimenticanza, che giudicheremmo accidentale, se non l'avessimo notata altre volte presso gli scrittori francesi. Eppure, senza far torto ad alcuno dei nominati, e pur ammettendo discutibilissimo il sistema dell'on. Bovio, sia nelle basi che in qualche sua parte (noi medesimi lo discutemmo e lo discuteremo) ci sembra indubitato che egli coi suoi lavori filosofici e giuridici ha preso un notevole posto nella palestra attiva della filosofia scientifica contemporanea in Italia.

La *Revue Philosophique* non si dorrà, certo, del nostro amorevole appunto.

La *Flora del Mincio* del 10 settembre toglie dal nostro n. scorso una notizia, di poco conto è vero, ma la dà come fosse roba sua e non roba riportata.

Noi non ci teniamo affatto alla così detta « proprietà letteraria » per mille e una ragioni; ma ci teniamo però a quelle abitudini di *lealtà e di cortesia* per le quali, quando si toglie da altri giornali, si usa citare la fonte. — *Flora* avvisata — e nessun rancore. Serva per un'altra volta.

Nel *Secolo* del 10-11 corrente abbiamo letto una bibliografia intorno alle poesie di Luigi Pinelli, scritta da Giosuè Carducci; e notammo come il gran poeta, forse nauseato egli medesimo dei pappagalleschi scolari cresciutigli dattorno, ne quali è divenuto di prammatica l'affettare dispregio per la critica psicologica e per la letteratura patriottica della antecedente generazione, salvo a darsi le arie di scopritori d'una nuova America per ogni vecchio scartafaccio da loro annusato e dottamente copiato in Biblioteca — nauseato, pare, di tutta codesta impettita e imberbe burbanzosità di Muratorini e di Mommennini in 64°, che squadrono d'alt' in basso quanti studenti o professori s'occupino ancora di principii filosofici o sociologici o politici con qualche fervore di idealità — il Carducci, diciamo, tira due o tre ceffate incidentali a tutto il sullodato pecorame, là dove avverte che chi affetta il dispregio per la poesia politica « non può essere che uno sciaurato e sciamannato di arcade, il quale dimentica o ignora nientemeno che Alfeo, Orazio e Dante fecero poesie politiche » e dove si scaglia contro le poesie d'amore di codesti « vanesii » che mentre dispregiano gli argomenti gravi che interessano la società moderna, preten-

dono che il prossimo si affanni alle burlette e alle porcheorie delle loro amanze, e conclude netto: « Io in poesia voglio madonna Laura (intende l'idealità « universale, storica, umana ») e lascio agli aneddoti della critica madama De Sade o madamigella De Noves. »

Raccomandiamo le ceffatine del Carducci ai Mommennini, ai Muratorini e a tutto lo sciamo dei pappagalini suddetti. Se le pigliano: sono per loro.

La *Cronaca Rossa* periodico milanese del 19 agosto pubblica: « Falena » di Neera; sull'avvenimento della lingua di L. Conforti; scene della commedia spagnola « Chi deve paga » di E. Della Porta; Per finirla, polemica piuttosto caustica contro il sig. Gabotto, di V. Rossi; il Simbolismo e l'Arte di P. Borelli.

A proposito di polemiche letterarie contemporanee, c'è un capo ameno di nostro collaboratore, che ne fa collezione (!) e ci prega, perciò, di invitare giornali e autori, che si fossero qualche volta battuti a colpi di penna, d'invviare copia dei numeri che contengono quelle battaglie: e sapete perchè? Egli ci ha promesso, quando avrà una buona scorta di materiali, di elaborare su tali « documenti umani » un intero *Supplemento di fantasia*, nel quale (leviamo testualmente da una sua cartolina) « molte belle o brutte maccie del giornalismo odierno potranno specchiarsi; e il pettegole, la morbosità vanitosa, la piccineria di cervello e di core dell'odierna bambocceria letteraria, avranno la meritata apoteosi. »

Noi giriamo dunque la preghiera dell'amico bizzarro a quanti volessero fornirgli questi « materiali. » Non abbiano paura: le *personalità*, come suol dirsi, saranno evitate. Sarà, come l'autore annuncia, uno specchio « di fantasia. »

Finalmente rivediamo il *Filotecnico*, rivista..... mensile, ma che esce a larghi intervalli: organo della Società Filotecnica di Torino. Benedette Accademie! proprio destino che debbano tutte assomigliarsi.... nell'inerzia? Come! con tanti soci e *quattrini e collaboratori* illustri, non dev'essere possibile di mandar fuori puntualmente un fascicolo al mese?

Se lo facciamo noi, oscuri e poveri privati, perchè l'organo d'una società ricca e illustre, non potrà mantenere i suoi impegni? Un'altra domanda: perchè delle *letture* fatte alla Filotecnica, il suo organo non pubblica *almeno* un sunto? Non se n'avrà per male l'egregio direttore di queste domande: lo si capisce, sono domande d'un lettore che ci s'interessa (cosa non troppo frequente) anzi d'un amico.

Annunciamo dunque d'aver ricevuto il n. 4-5-6-7 vale a dire 4 mesi in un fascicolo; e contiene:

VITTORIO BERSEZIO. — Di Terenzio Mamiani. (Dal libro IV: *Il regno di Vittorio Emanuele II*, di prossima pubblicazione).

G. CLARETTA. — Sebastiano Valfrè e la Corte di Roma (1689-1692).

Sac. FEDELE SAVIO. — Sulle origini dell'Abazia di San Michele della Chiusa, detta *La Sacra di S. Michele*.

VINCENZO GROSSI. — Folk-Lore Peruviano (*Contin. e fine*).

FERDINANDO CABOTTO. — Le isole immaginarie dell'Oceano Atlantico.

EMILIO SACCO. — L'avvenire prossimo d'un porto di Sardegna.

\*\*\* — Corriere di Parigi.  
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

## Posta aperta

Sig. Nic. Huls, Pavia — Non conoscendo il suo recapito, né se la sua firma sia un nome o uno pseudonimo, la ringraziamo qui della sua lettera. Vedrà che l'*inchiesta* metterà in rilievo l'inconveniente da Lei giustamente additato. Quanto alle sue conclusioni che « ci vogliono mezzi radicali per risanare il metodo d'educazione ora in voga » non sappiamo se tale sarà il convincimento dei relatori dell'*inchiesta*. Ella però può vedere conclusioni simili alle sue nel volume del Ghisleri « *Dalla Fede alla Scienza* » là dove discorre dei Libri « per i bambini dell'ateo ».

Il nostro amico E. Daniele Rossi ha avuto la sventura di perdere il caro fratello Antonio Rossi, Capo torpediniere di terza classe, morto il 6 settembre in Spezia. — All'amico Daniele le più sentite nostre condoglianze.